

# L'Unità

ORGANO DEL

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 8 (53)

LUNEDÌ 22 FEBBRAIO 1960

CON UN ORDINE DEI

## I liberali passano all'opposizione lasciando che la DC decida sulla crisi

Malagodi afferma che la eventuale discussione parlamentare deve servire "a costringere la DC a mettere le carte in tavola", - Tutta la stampa conservatrice consiglia "prudenza",

Il Consiglio nazionale del Partito liberale ha terminato i suoi lavori ieri sera dichiarando di ritirare il proprio appoggio al governo Segni e lasciando alla DC la responsabilità di aprire una crisi immediata o di provocare un dibattito parlamentare.

A conclusione della sessione è stato votato a schiacciante maggioranza (118 su 119) un o.d.g. presentato da Bozzi e da Badini Confalonieri che respinge le tesi malagodiane: la DC tende costantemente a una alleanza col PSI, che sarebbe deleteria; la DC e il governo inclinano a cedimenti e confusioni anche nel delicatissimo settore delle sfere di competenza costituzionale, con gravissime ripercussioni sulla politica estera e sulla struttura dello Stato; quindi a l'attuale comportamento politico della DC non permette al PLI di mantenere l'appoggio al governo; comunque, il governo conserva la maggioranza parlamentare anche senza i voti liberali, quindi se Segni apre la crisi la responsabilità è sua; infine «il PLI è pronto ad un dibattito parlamentare che venga promosso dal governo, allo scopo di rendere possibile il chiaro confronto delle posizioni dei vari gruppi nella sede competente, e dà mandato ai parlamentari liberali di esplicitare e sostenere in tale dibattito l'indirizzo del partito quale è definito dal presente o.d.g.».

Hanno votato contro solo 13 consiglieri, e due si sono astenuti. Un o.d.g. della «sinistra», anch'esso favorevole all'uscita dalla maggioranza governativa, ma critico nei confronti della segreteria del partito, ha raccolto 10 voti. Per i «destri», che si sono pronunciati 103 consiglieri su 118. Gli altri ordini del giorno, che erano stati presentati da D'Andrea, da Marzotto e da Alpino, sono stati ritirati.

L'on. Alpino, tuttavia, ha ritirato il suo o.d.g. solo dopo che Malagodi e la maggioranza avevano accettato di introdurre alcuni emendamenti nel proprio. Tali emendamenti rappresentavano una certa attenuazione, almeno verbale, delle rigide posizioni della segreteria: la dove si diceva che «l'attuale situazione politica non permette al PLI di mantenere l'appoggio al governo» è stato scritto invece «l'attuale comportamento po-

### Discorso di Pajetta sulla crisi di governo

L'azione dei comunisti nel Paese e in Parlamento  
La spinta a sinistra - Per una nuova maggioranza

(Dalla nostra redazione)  
BERGAMO, 21. — Il compagno Giancarlo Pajetta ha parlato oggi a Bergamo sulla crisi politica.



Il compagno G. C. Pajetta

Il corso degli avvenimenti politici — ha detto — conferma il giudizio espresso dal Congresso del PCI e la prospettiva da esso indicata. La crisi non è soltanto a Montecitorio, la crisi è prima di tutto nel Paese, ed è per questo che non si può sostenere che ha determinarla siano i liberali con le loro ingiunzioni o Malagodi con i suoi discorsi. La crisi non la «fanno» i liberali: le loro preoccupazioni, le loro difficoltà e l'impossibilità di continuare nella forma attuale la collaborazione di centro-destra sono invece gli aspetti del profondo disagio dell'opinione pubblica, che si esprime in un vasto movimento in atto nel paese e in una crescente spinta a sinistra. Quando il segretario del PLI parla del «referendum» del dibattito intorno alle Regioni — ha continuato Pajetta — come di elementi essenziali della crisi parlamentare, ha certamente ragione; ma va ricordato che se il voto sul «referendum» è stato dato a Montecitorio, è stato per l'iniziativa dei comunisti, che bloccarono la proposta democristiana di affossare la parte essenziale del progetto e fecero capire al governo che esso

(Continua in 3. pag. 7. col.)

### CHE FARA' LA D.C.?

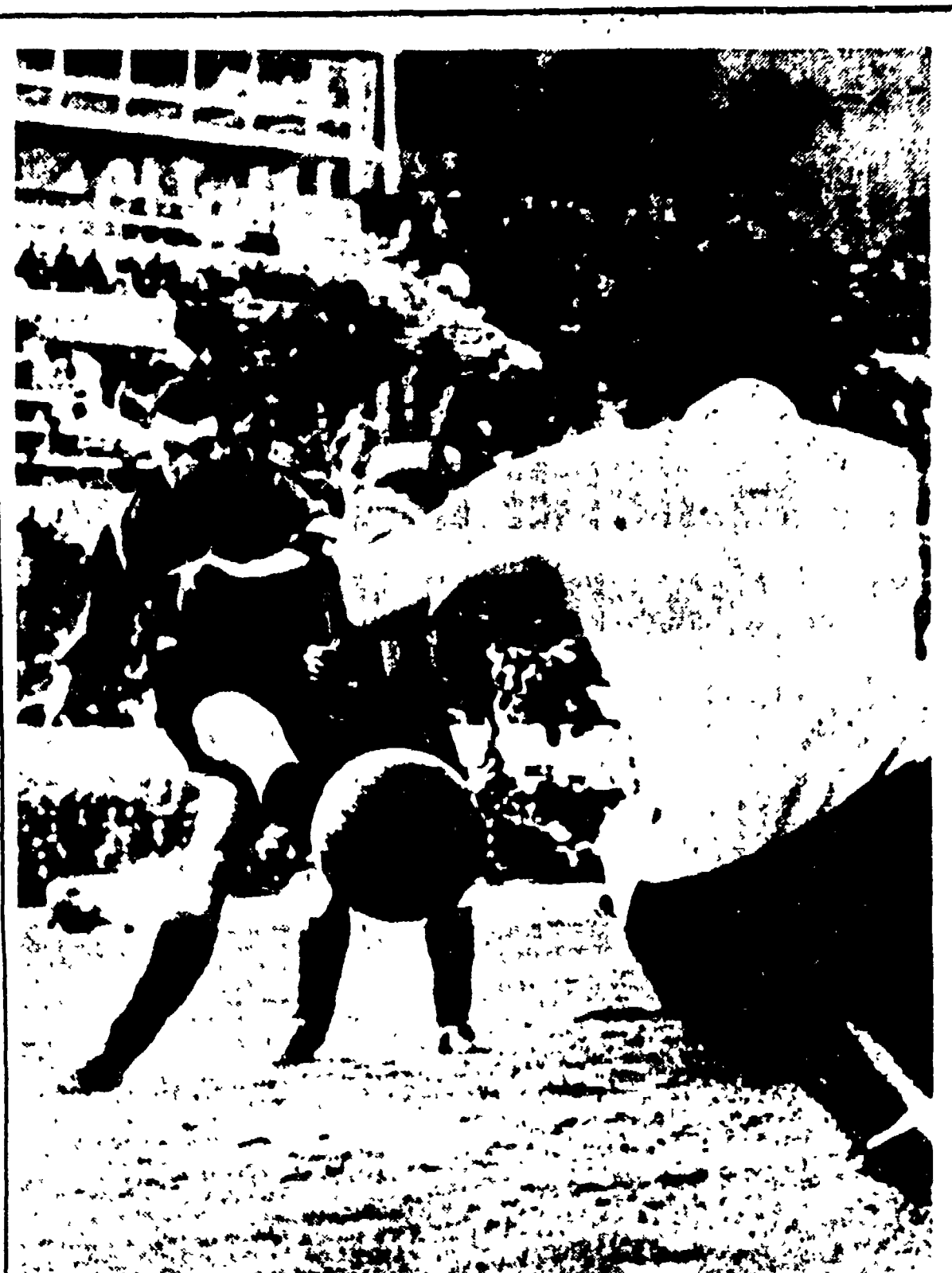
Dopo le deliberazioni del Consiglio nazionale liberale, la parola spetta alla DC e al governo. Che faranno Moro e Segni? Il Presidente del Consiglio, a quanto si dice, non vorrebbe arrendersi, e preferirebbe affrontare il dibattito in Parlamento. Moro, una parte del gruppo doroteo e una parte dei ministri sarebbero invece assai perplessi, conosci dei pericoli insiti in una discussione pubblica sulle questioni politiche generali, discussioni nella quale inevitabilmente verrebbero a galla i profondi contrasti esistenti tra le correnti d.c.

In una nota che apparirà stamattina, il *Popolo* afferma che il governo e la DC non hanno fatto altro che applicare il loro programma, e che è quindi con-

tro questo programma che si schiera ora il PLI. Il *Popolo* così conclude: «Avendo presente questa necessaria fedeltà al programma e ai suoi compiti storici nella società italiana, la DC affronterà ora in modo responsabile la situazione politica».

Alcune prese di posizione della destra cattolica si sono avute ieri durante un convegno del «Centro Luigi Sturzo» a Torino. Il sottosegretario Scalfari, a L'apertura a sinistra per i cattolici si presenta impossibile. Il ministro Bettoli: «La dottrina cattolica non può essere abbandonata o travolta da ibridi comunisti col partito socialista». Moro, Pisoni: «La gerarchia ecclesiastica conside-

(Continua in 3. pag. 7. col.)



**LA DOMENICA SPORTIVA** ha registrato le vittorie delle grandi del calcio (Milan-Lanerossi 2-0, Fiorentina-Bologna 2-1, Juventus-Spal 6-3 e Inter-Lazio 2-0) mentre la Roma ha perso a Palermo, l'Atalanta ha piegato l'Alessandria, il Padova ha travolto l'Udinese, Bari-Sampdoria e Genova-Napoli infine si sono chiusi in parità. Nel ciclismo invece Longo ha perso la maglia di campione del mondo persa al tedesco Walfahll. Alle Olimpiadi bianche infine lo svizzero Staub, la sovietica Scoblicova e lo svedese Lestander hanno vinto i titoli dello slalom maschile, del 1500 metri di pattinaggio veloce e di biathlon (fondo e tiro). Nella foto: il goal di Angellillo durante Inter-Lazio (2-0).

### L'assemblea per l'istituzione del Consiglio federativo

## Uomini e associazioni della Resistenza hanno firmato un solenne patto unitario

Adesioni di appartenenti a tutti i movimenti partigiani - Le relazioni di Parri (acclamato presidente del costituente Consiglio) Terracini e Piccardi - I giovani di tutti i partiti e l'UNURI appoggiano l'iniziativa

Il successo dell'iniziativa per la costituzione di un Consiglio federativo della Resistenza italiana ha ricevuto ieri una definitiva conferma nel Convegno nazionale svoltesi al teatro «Eli-

gorelli, sen. Tibaldi, senatore Porcellini, on. Ferrarini, on. Quarello, on. Vallani, on. Rudi, on. Cingolani, on. Ariosto, on. Matteotti, senatore Zanotti-Bianco, generatore Barbi Cini, ten. col. Chellini, gen. Bernardi, gen. Malgeri, gen. Baudino, avv. Eugenio Scalfari, prof. Peretti, Griva, prof. Liria Battisti,

Sapori, Buzzati Traverso, Unterstein, Ossicani.

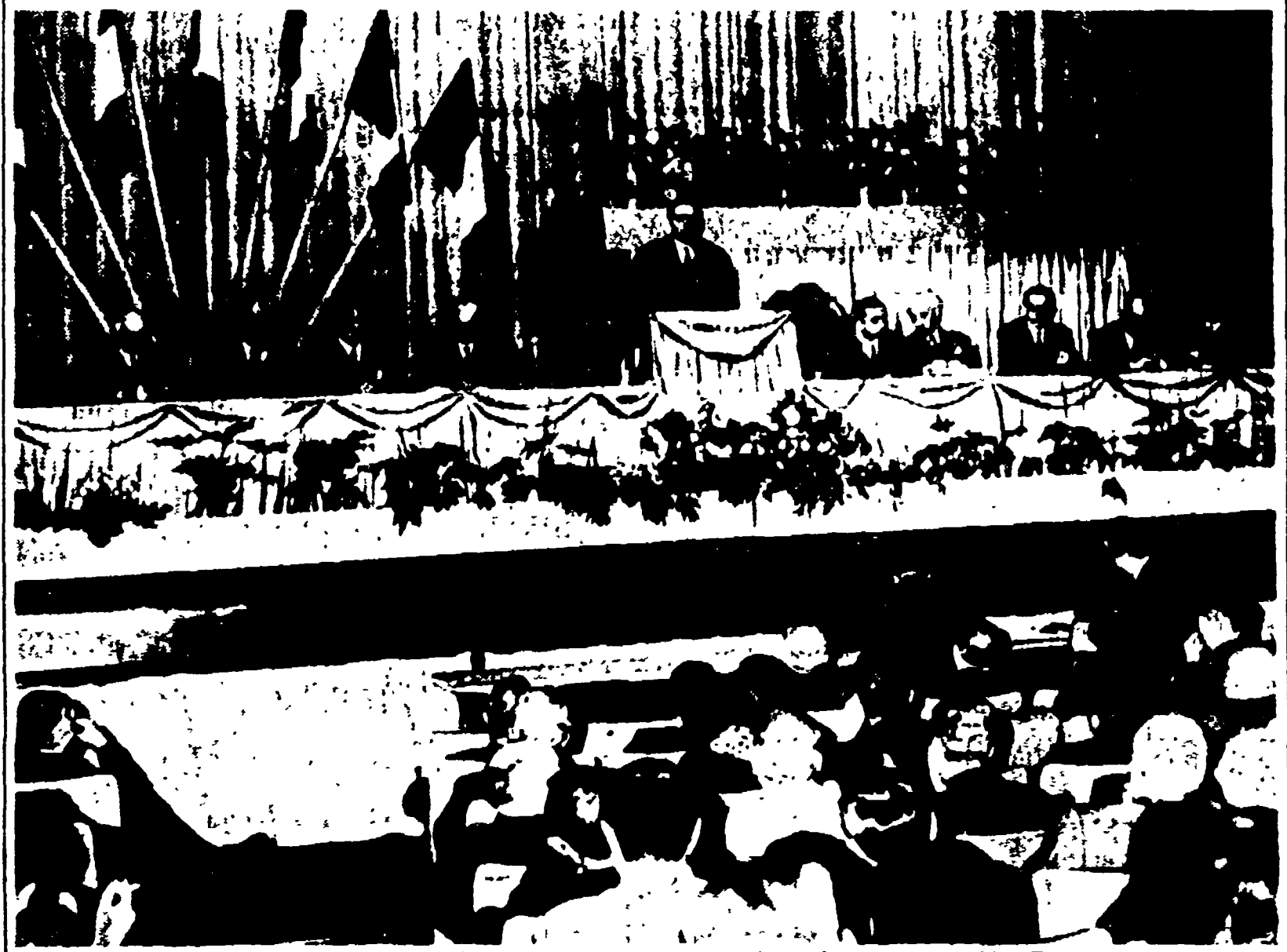
Le relazioni, secondo quanto era stato stabilito, sono state tre. Il senatore Ferruccio Parri ha parlato degli scopi dell'iniziativa, il senatore Umberto Terracini ha illustrato l'abbozzo del Patto della Resistenza preparato dal Comitato promotore e

una breve commemorazione del sen. Zoli da parte del presidente effettivo, on. Riccardo Lombardi, ha poi avuto un momento molto significativo con i discorsi di saluto e di adesione del giovane Morezsi a nome dell'UNURI e del prof. Carlo Ludovico Ruggianni come

festazioni di consenso e di simpatia.

Ferruccio Parri, con il suo discorso, ha avuto espressioni di amarezza profonda per quelli che egli ha definito i «danni provocati da «potenziali fascisti» che si annida tuttora in tanta parte dell'Italia, favorito da un'atmosfera di indifferenza e di falsa neutralità che in questi anni ha trovato assai largo alimento in tanti aspetti della vita italiana. Ma la Resistenza italiana non è solo un fatto di ieri. Negli anni della guerra contro il fascismo non si è dato vita — come è accaduto in altri paesi — solo ad un fatto militare, sia pure di grande portata; il movimento antifascista italiano non si è limitato a colpire l'invasore straniero; la Resistenza, da noi, è stata soprattutto guerra contro una Italia vecchia e per uno Stato rinnovato fino dalle fondamenta. In questi ultimi quindici anni sono state ancora una volta le forze della vecchia Italia combattuta e sconfitta che sono riuscite a frenare ostinatamente l'attuazione della Costituzione. E' il caso — si è chiesto Parri — di tornare a guardarsi l'un l'altro per ritrovarci ancora una volta o troppo bianchi o troppo rossi? Mai come oggi è stata così viva e sentita la necessità che lo spirito della Resistenza penetri nell'attività politica, nella scuola, nella società. Parri ha chiuso il suo discorso con commosse parole ispirate alla speranza che renano presto superate, almeno in parte, le fratture verificatesi nella schiera-mento antifascista.

Il progetto di Patto della Resistenza — che è stato illustrato dal compagno Ferruccio Parri — risponde a queste esigenze. Il documento non è stato ancora definito in tutti i suoi particolari; proposte di modifica e aggiunte sono già scaturite da questo convegno, altre, senza dubbio, ne verranno prima del Congresso della Resistenza, precisato entro la fine dell'anno, congresso che assumerà le caratteristiche di una vera e propria costituzione delle forze antifasciste italiane. I cardini del Patto stanno nel modo stesso in cui è prevista la costituzione del Consiglio federativo e degli altri organi: la rappresentanza dei vari movimenti sarà paritetica e le decisioni verranno prese sempre alla maggioranza. L'obiettivo principale — riassunto nel primo articolo del progetto — è quello di «raggruppare i cittadini che nei principi ispiratori della lotta di Liberazione e della Costituzione vedono i valori permanenti che devono guidare



La presidenza dell'Assemblea, mentre parla Carlo Ludovico Ruggianni. Da sinistra l'avv. Achille Battaglia, l'on. Domenico Chiaravella, l'on. Pasquale Schiano, l'on. Arrigo Boldrin, il prof. Ruggianni, l'on. Riccardo Lombardi (coperto), un membro del comitato organizzatore, il sen. Ferruccio Parri, il rappresentante dell'UNURI Morezsi, il senatore Umberto Terracini e l'avv. Leopoldo Piccardi

mandanti e di semplici membri delle formazioni partigiane, hanno risposto alto appello del Comitato promotore partecipando al convegno o facendo pervenire le loro adesioni.

Al Consiglio della Resistenza, la FIAP, l'Associazione dei partigiani all'estero, la CGIL, la UIL, l'UNURI, i giovani comunisti, socialisti, d.c., federalisti, repubblicani, la Federazione giovanile ebraica, la FIUL ha lasciato libere le sue organizzazioni di prendere parte all'iniziativa per il Consiglio della Resistenza. L'ANCR ha inviato un telegramma. Messaggi di saluto sono pervenuti dal comune di Marabotto e da numerose altre amministrazioni comunali e provinciali.

Fra le adesioni personali finora pervenute ricordiamo: Merlino, on. gen. Chiriani, on. Villabruno, senatore Chabod, on. Comandini, on. Corvi, on. Marzulli, sena-

dott. Wladimiro Dorigo. Molte delle adesioni pervenute dal mondo della cultura. Hanno inviato telegrammi tra gli altri Quasimodo, Antonelli, Valeri, Lucio Lombardo Radice, Bobbio, Repaci, Flora, Monti, Colonnetti, Argan, Bianchi Bandinelli.

ALGERI, 21. — I due piccoli centri agricoli di Melouza e di Beni Hilmane, nell'Est dell'Algeria, sono stati completamente distrutti, questa mattina, da una serie multipla di terremoto. Le povere case dei due villaggi algerini sono tutte crollate nei successivi movimenti tellurici, mentre profonde fenditure si sono prodotte sul terreno inghiottendo uomini e pecore. Le prime testimonianze giunte al vicino centro di Setif parlano di «due paesi cancellati e di pochi superstiti». I morti sarebbero, stando alle ultime informazioni giunte nella serata ad Algeri, 44. I feriti sono 88, dei quali 21 in gravi condizioni.

Il villaggio di Melouza e quello di Beni Hilmane si trovavano al centro di una zona particolarmente soggetta ad movimenti tellurici, da

altro terremoto, di proporzioni ancora più disastrose, si verificò a Melouza nel 1948 e causò oltre trecento morti. Il terremoto di stamane si è verificato fra le 9.10 e le 9.30. L'impatto di fango che reggeva i muri delle case dei due villaggi non ha retto alla prima scossa. Nel pomeriggio sono stati inviati soccorsi da Costantina alla regione colpita.

Tutti i compagni deputati senza eccezione, sono tornati ad essere presenti alla seduta costituzionale di Montecitorio.

### Oggi alle 18 si riunisce l'Assemblea siciliana

## I «sinistri» dc Lanza, Carollo e Lo Magro entrano nel governo con MSI e monopoli

Totale capitolazione alla destra e a D'Angelo — Un discorso di Macaluso  
L'unità delle forze autonomiste può dar vita a una nuova maggioranza più forte

(Dal nostro inviato speciale)

PALERMO, 21. — A 24 ore di distanza dalla seduta del Parlamento siciliano, convocata per domani alle 18 per procedere alla elezione del nuovo presidente della Regione, la sinistra d.c. ha sottoscritto la sua completa sottomissione a D'Angelo e ai fascisti.

Nel corso della riunione del gruppo d.c., tenutasi a Palazzo dei Normanni, tre esponenti della sinistra, secondo le notizie trapelate in attesa del comunicato conclusivo, hanno accettato di far parte del nuovo governo: il capogruppo Lanza (fanfaniano, e fino a 48 ore fa assertore della necessità di sostenere una formula di centro-sinistra), l'on. Carollo, il siracusano Lo Magro.

La composizione del governo, salvo modifiche dell'ultima ora, dovrebbe essere la seguente. In virtù degli accordi sottoscritti nel gennaio scorso sotto il patronato della Bastogi e della Edison, la presidenza sarà assunta dal barone Maiorana della Nicchiara. La vicepresidenza toccherà all'on. Lanza. Per la Giunta, la DC ha fatto i nomi del barone Coniglio e del doroteo Fasino, accanto a quelli dei già ricordati Carollo e Lo Magro.

Altre ore 21 mancava l'ultima designazione di parte democristiana. La scelta dei candidati agli incarichi assessoriali è stata preceduta da una vivacissima discussione nel corso della quale sono intervenuti a più riprese i

representanti della sinistra. Santalucia, organizzatore della trappola delle Palme, si era accandidato, ma il gruppo lo ha dissuaso dall'insistere. Nei suoi confronti un deputato democristiano ha avuto un pesante motto di spirito: «Lo chiamano già dieci per cento — ha detto infatti — ma se diventa assessore do- cente», i fascisti hanno indicato i deputati Buttafuoco e Occhipinti. Spandò e Barone avranno il loro posto come ricompensa per avere abbandonato l'Unione Cristiana-sociale. Il liberale Tri-

marchi si accontenterà di un assessorato non impegnativo; inoltre il duchino Paternò di Roccamana avrà il compito di presiedere le sorti del turismo siculo. E così è pronta la lista degli assessori, sono pronti 47 voti: il gioco avviato dai monopoli e dalle provocazioni di sottogoverno sembra fatto.

Lo stesso Santalucia è stato protetto da questa sera nell'Albergo delle Palme, di un episodio che, per costui, fotografava il senso di ciò che è avvenuto in Sicilia. Il «leader» fascista, Almirante, dinanzi ai giornalisti

e ad un gruppo di deputati, ha voluto esprimere pubblicamente la sua gratitudine all'agente provocatore, congratulandosi con lui per aver portato a compimento la sua missione. Le ultime ore precedenti la formale conclusione della crisi, hanno visto i partiti impegnati in una serie di manifestazioni pubbliche nel corso delle quali sono state ribadite le rispettive posizioni.

Parlando a Carini, il vice ANTONIO FERRA (Continua in 3. pag. 8. col.)

## E' morto Achille Battaglia

Stroncato da un infarto cardiaco — Era uno dei dirigenti del Partito radicale — La figura del giurista e del combattente antifascista

Stroncato da un infarto cardiaco, e morto ieri alle 17 nella sua abitazione romana l'avv. Achille Battaglia. Aveva partecipato nella mattinata all'assemblea della Resistenza al Teatro Eliseo.

Achille Battaglia era uno dei dirigenti del Partito radicale, e una delle figure più eminenti della Resistenza e dell'antifascismo. Nato a Viterbo nel 1893, valoroso combattente della prima guerra mondiale, aveva collaborato tra il '20 e il '25 al lavoro dei gruppi di resistenza dell'Associazione

combattenti alle pressioni fasciste: fu firmatario del manifesto dell'Unione nazionale di Giovanni Amendola. Insigne penalista, difese più volte gli antifascisti anche davanti al tribunale speciale. Dopo la guerra rappresentò il Partito di azione nella Consulta, e dopo il suo scioglimento, passò al PRI, quindi al Partito radicale. Collaboratore del Mondo e della Voce repubblicana, dedicò le sue migliori energie alla difesa della libertà dello Stato, della libertà di stampa, della indipendenza della Magi-

## 44 morti in due villaggi dell'Algeria completamente distrutti dal terremoto

ALGERI, 21. — I due piccoli centri agricoli di Melouza e di Beni Hilmane, nell'Est dell'Algeria, sono stati completamente distrutti, questa mattina, da una serie multipla di terremoto. Le povere case dei due villaggi algerini sono tutte crollate nei successivi movimenti tellurici, mentre profonde fenditure si sono prodotte sul terreno inghiottendo uomini e pecore. Le prime testimonianze giunte al vicino centro di Setif parlano di «due paesi cancellati e di pochi superstiti». I morti sarebbero, stando alle ultime informazioni giunte nella serata ad Algeri, 44. I feriti sono 88, dei quali 21 in gravi condizioni.

Il villaggio di Melouza e quello di Beni Hilmane si trovavano al centro di una zona particolarmente soggetta ad movimenti tellurici, da







l'Unità  
del lunedì

— AVVENIMENTI SPORTIVI —

l'Unità  
del lunedì

Lazio, Napoli, Bari e Palermo continuano a navigare in brutte acque

# Primato di goal: 37!

Sfortunati e pasticcioni i biancoazzurri (2-0)

## La Lazio cede anche all'Inter



INTER-LAZIO 2-0 — Lindskog segna il primo goal con una cannonata su punizione, chiudendo la «barriera» laziale ed il tuffo di Lovati

**LAZIO:** Lovati; Molino, Del Gratta; Carradori, Janich, Prini; Tozzi, Pozzan, Rozzoni, Franzini, Mariani. **INTER:** Mattiacci; Fognaro, Gatti; Masiero, Cardarelli, Invernizzi; Bielell, Angelillo, Firmani, Lindskog, Carraro.

**ARBITRO:** Bonetto di Torino.

**RETI:** nel primo tempo al 21' Lindskog, nella ripresa al 38' Angelillo.

Povera Lazio, non gliene va bene nemmeno una, da un po' di tempo a questa parte. Ha cominciato lasciando a Padova l'imbattibilità esterna che costituiva uno dei suoi pochi punti, ha continuato perdendo anche l'imbattibilità al Flaminio (ad opera del Bologna) ed ora di domenica in domenica si vede riproporre le sue migliori pedine: prima Lo Buono poi Bizzarri, ora infine anche Mariani e Tozzi, i cui infortuni hanno convinto con l'occasione scorsa la folla della squadra biancoazzurra sul campo «stregato» dell'Olimpico, che la Lazio ha preso tutti gli incontri disputati finora senza segnare nemmeno una rete.

Ce ne sarebbe abbastanza uno per spiegare il gesto precipitativo degli sconosciuti che hanno gettato pacchetti di sale sul campo prima dell'inizio dell'incontro: e se poi si tiene conto che durante l'arco del 90' solo una fortunata uscita di Matteucci, un paio d'interferenze di Bizzarri e una porta vuota hanno impedito a Tozzi, Pozzan e Mariani di insabbiare tre goal quasi tutti si capirà perché si parlasse di jella nel cian laziale.

La «jella» è di sfacciata partecipazione dell'arbitro per aver Bonetto concesso la punizione inesistente con la quale l'Inter è andata in vantaggio e per aver sorvolato su parecchi falli commessi ai danni dei laziali.

Ma se l'arbitraggio dei tifosi è più che giustificabile, come il loro dolore per l'odiosa della squadra, questa volta si dice che l'Inter ha vinto bene e meritatamente, per aver saputo imporre agli avversari il suo ritmo di gioco lento e distaccato, per aver saputo sfruttare le azioni da rete capitate durante l'incontro, per aver saputo difendersi con calma ed autorità.

Niente di eccezionale intendiamoci bene: qualche sprazzo di classe da parte di Angelillo, Lindskog e Firmani, molta decisione e poca tecnica da parte dei difensori, molti palloni in linea, ma senza una manovra organizzata vera e propria l'Inter insomma come se l'hanno divertito le cronache.

**ROBERTO FROSI**

(Continua in 4. pag. 2. col.)

## Di nuovo in «trance» la Roma a Palermo (4-2)

Selmosson, Arce, Vernazza (rigore), Bernini (2) e Zaglio (rigore) i marcatori



Sul campo di Ferrara

## La Spal travolta dalla Juve (6-3)

**SPAL:** Nobili; Picchi, Bozzano, Micheli, Catalani, Baloni, Nuvoli, Massel, Rossi, Ganser, Carilli.

**JUVENTUS:** Mattrel; Garzera, Sarti, Emoli, Cervato, Leoncini, Nicosi, Boniperti, Charles, Siveri, Starchini.

**ARBITRO:** Marchese di Napoli.

**RETI:** al 12' Charles, al 18' Rossi, al 19' Siveri, al 26' Leoncini, nella ripresa: al 3' Charles, al 12' Rossi, al 22' Charles, al 27' Siveri, al 42' Massel.

(Dal nostro inviato speciale)

**FERRARA, 21** — I numerosi errori del portiere Nicosi, l'inefficace schieramento assunto dalla squadra ferrarese, le svisate dell'arbitro Marchese di Napoli, hanno facilitato la vittoria della Juventus.

(Continua in 4. pag. 2. col.)

re di essere in grado di poter imporre senza ricorrere né all'aiuto dell'arbitro né a quello involontario degli avversari.

La Juventus è in splendida condizione, e la sua felice vena le consente di portare a termine nella maniera migliore tutte le azioni che impongono, anche le più bizzarre e complicate. Alla straripante atletica e tecnica la Juventus unisce un non comune equilibrio psichico ed una sorprendente capacità di ragionare su quanto sta accadendo. La Juventus non ha perduto una caratteristica tradizionale e cioè quella di tendere al risultato facendosi il meno possibile. Oggi, ad esempio, i bianconeri si sono accorti che l'avversario era tentennante ed incapace di sfidare il risultato e perciò hanno deciso di far breccia sfidando l'abilità personale.

**MARTIN**

(Continua in 4. pag. 2. col.)

**PALERMO:** Anzolin; De Bellis, Valade, Benedetti, Grell, Carpanese, Sacchetti, Vernazza, Arce, Malavasi, Bernini, ROMA: Cudicini; Sturchi, Corsini, Zedro, Losi, Giannacci, Orlando, Petrini, Da Costa, David, Selmosson.

**ARBITRO:** Liverati di Torino.

**MARCATORI:** nel primo tempo al 2' Selmosson, al 28' Arce, al 31' Bernini; nel secondo tempo al 20' Vernazza su calcio di rigore, al 41' Zaglio (rigore), al 41' Bernini.

(Dal nostro inviato speciale MICHELE MURO)

**PALERMO, 21** — Sperate questa nuova sconfitta della Roma — mettendo di parte il gergo che si è concretizzato in modo quasi indipendente dallo svolgimento della gara — significa ripetere quanto da tempo si va dicendo sulla inavvicinabile, ma comunque, della Juventus.

Significa, come aumentare la perplessità di giudizio già esistente, intorno alla squadra di Valade. Perché questa Roma è davvero una strana squadra, possiede giocatori di indubbia classe, di nobiltà, di intelligenza tattica, riesce a praticare — se vuole — un football ad alto livello e nello stesso tempo ricco e piacevole, riesce, perfino, a tratti, a dare la sensazione dell'irresistibilità.

Poi di colpo rallenta il ritmo, snobisce perde di mordente e, naturalmente, le capita pure di perdere le partite senza aver niente da raccomandare. Oggi, allo stadio della Favorita, non era scoccato il terzo minuto di gioco e la Roma era già passata in vantaggio. Gli sportivi palermitani cadevano in un profondo svenimento. La rete incassata in apertura era parsa di cattivo presagio e forse non tanto la rete, che pure era stata bellissima, l'aveva impressionato, quanto la facilità con la quale l'attacco romanista riusciva a soprendere e a superare la sconcertata difesa del Palermo.

L'azione del gol aveva preso l'avvio da una testarda incursione di Selmosson, che aveva messo a soqquadro la difesa palermitana ancora una volta. E di fatto, il feroce palermitano non furono solerti nel rinvio liberatorio e la palla pervenne a Orlando che superato di slancio Valade centrò benissimo dalla linea di fondo e il sopraggiungente Selmosson insabbiò impetuosamente di testa.

Forse Anzolin avrebbe dovuto tentare l'uscita, ma l'azione fu così veloce e nitida che certamente dovette sorprendere.

(Continua in 4. pag. 2. col.)

Nelle telefoto in alto a sinistra, il goal di SELMOSSON per la Roma, a destra, il goal di Arce.

(Dalla nostra redazione)

**GENOVA, 21** — Scontro a Marassi tra due squadre boccheggianti una, il Genoa, con l'acqua alla gola, e l'altra, il Napoli, un po' più giù, ma non tanto. Nulla di fatto, naturalmente, perché il Napoli, si è chiuso in difesa ed ha pensato a distinguere più che a costruire, riuscendo nel suo scopo ed anzi andando assai vicino al colpo gobbo, che sa-

rebbe stato assolutamente, diciamo in anticipo, imminente. Il Genoa, invece, ha verificato sul finire del secondo tempo, al 41', e merita la precedenza sul resto del racconto. Calcio d'angolo per il Napoli e palla che piove precisa sulla testa di Vincino, appostato a pochi passi da Buffon. Prepotente zaccata del brasiliano e la sfera va verso la rete rossoblu, colpisce lo spigolo interno del palo alla destra del portiere nazionale e sfuocata verso l'angolo opposto, lasciando di stupefatto Buffon. La linea fa «ta» per essere superata in prosieguo dell'altro palo, ma ecco sopraggiungere Borraldo, che caccia via la palla con una mezza sferzata a terra, all'indietro. E' stata, questa la più grande e favorevole occasione che si è presentata al Napoli nell'arco dei novanta minuti per andare in vantaggio.

Numerosissime sono state, per contro, quelle del Genoa e stanno a testimoniare i due palli colpiti dagli attaccanti rossoblu e le prodigiose parate compiute da un superbo Buffon, sicuramente l'uomo più meritevole di una compagine piuttosto sconsigliata e malridotta, da dover ricorrere ai falli più marziali per difendersi da una squadra come il Genoa che, notoriamente, non è pericolosa all'attacco.

Il Napoli non ha certo for-

(Continua in 4. pag. 2. col.)

Longo è giunto settimo

## Rolf Wolfsholl «mondiale» di ciclocross

(Nostro servizio particolare)

**TOLOSA, 21** — Nello stadio di Barcarot, gremito di folla entusiasta, il presidente dell'U.C.I., Rodoni, ha inflitto sulle spalle del tedesco Wolfsholl la prima maglia tricolore della stagione: una maglia che il ciclista italiano spera nuovamente di far sua dopo il trionfo di Longo, lo scorso anno, in terza divisione.

La spedizione italiana in Spagna per i mondiali di ciclocross non è stata davvero fortunata: basta dare una occhiata alla classifica per rendersi conto come gli azzurri «sono finiti ben lontani da quelle posizioni che le previsioni della vigilia attribuivano a tutti: non parlavano di Ferri e Grassi, per i quali ben poche erano le speranze di valido inserimento nel dialogo dei migliori specialisti di quella disciplina. Ma Longo e ad Amerigo Severini che, fortunata a parte, non hanno tenuto fede a quelle che erano le promesse.

Con questo non vogliamo buttare la croce addosso ai nostri rappresentanti. Longo è battuto stremamente, come solo lui sa fare: forse non era nelle splendide condizioni di un anno fa, probabilmente anche gli avversari, ed il tedesco soprattutto, sono cresciuti di statura, come se bastasse questo, la sfortuna ha voluto che Longo, il più piccolo incidente, che in una normale gara può influire solo in parte sul rendimento di un ciclista, diventa pericoloso quando importante è la gara in palio; di più, Longo è stato costretto a una gara in cui il tempo che può far perdere, ma soprattutto per le reazioni fisiche e morali che porta all'ultima colpa.

Oggi Longo ha avuto la sfortuna di lesare in un momento critico della gara, quella lesatura, avvenuta tra l'altro un po' lontano dal posto dove erano i rifornimenti stabiliti, ha fatto perdere del tempo prezioso al nostro rappresentante, ma soprattutto ha fatto perdere a Longo l'armonia della sua azione. Dopo la lesatura Longo si è sentito accusare qualche scompostezza, indolenzimento, non era stanchezza o cedimento di forma, era soltanto il fastidio di recuperare in fretta il tempo perduto; era soltanto la preoccupazione di difendere onore quella maglia che gli fu data, che ha costretto Longo ad una reazione di difesa, che era forse prematura; nel corso della gara Longo deve aver indubbiamente dimenticato che il tempo fuori tempo ed il morale gli ha giocato, oltre a tutto, un brutto tiro.

Longo è stato sconfitto, ma per quanto ci aveva fatto vedere sino al momento della lesatura, e per il coraggio con il quale ha resistito, anche se senza fortuna, reagendo alla mala sorte, dobbiamo dire che il nostro campione, sempre uno dei più grandi, se non il più grande, ciclista del ciclismo, una sconfitta amara perché ci toglie una maglia tricolore, non ha per nulla.

**SILVANO BARIOVI**

(Continua in 4. pag. 2. col.)



● RENATO LONGO, il grande battuto di Tolosa

Così sul traguardo di Tolosa

1. Wolfsholl (Ger.) 32' 25"; 2. Longo (It.) 32' 35"; 3. Ansb. (Fr.) 33' 15"; 4. Baratta (Sp.) 34' 25"; 5. Van Kerckhove (Bel.) 35' 15"; 6. Kump (Bel.) 35' 35"; 7. LONGO (It.) 35' 55"; 8. Bouchet (Sv.) 36' 25"; 9. Talamio (Sp.) 36' 35"; 10. Debusmann (Ger.) 36' 45"; 11. Furrer (Sv.) 36' 55"; 12. Schmidt (Ger.) 37' 15"; 13. Ruffenach (Ger.) 37' 45"; 14. SEVERINI (It.) 38' 05"; 15. FERRI (It.) 38' 15"; 16. GRASSI (It.) 38' 35"; 17. GRASSI (It.) 38' 45"; 18. GRASSI (It.) 38' 55"; 19. GRASSI (It.) 39' 05"; 20. GRASSI (It.) 39' 15"; 21. GRASSI (It.) 39' 25"; 22. GRASSI (It.) 39' 35"; 23. GRASSI (It.) 39' 45"; 24. GRASSI (It.) 39' 55"; 25. GRASSI (It.) 40' 05"; 26. GRASSI (It.) 40' 15"; 27. GRASSI (It.) 40' 25"; 28. GRASSI (It.) 40' 35"; 29. GRASSI (It.) 40' 45"; 30. GRASSI (It.) 40' 55"; 31. GRASSI (It.) 41' 05"; 32. GRASSI (It.) 41' 15"; 33. GRASSI (It.) 41' 25"; 34. GRASSI (It.) 41' 35"; 35. GRASSI (It.) 41' 45"; 36. GRASSI (It.) 41' 55"; 37. GRASSI (It.) 42' 05"; 38. GRASSI (It.) 42' 15"; 39. GRASSI (It.) 42' 25"; 40. GRASSI (It.) 42' 35"; 41. GRASSI (It.) 42' 45"; 42. GRASSI (It.) 42' 55"; 43. GRASSI (It.) 43' 05"; 44. GRASSI (It.) 43' 15"; 45. GRASSI (It.) 43' 25"; 46. GRASSI (It.) 43' 35"; 47. GRASSI (It.) 43' 45"; 48. GRASSI (It.) 43' 55"; 49. GRASSI (It.) 44' 05"; 50. GRASSI (It.) 44' 15"; 51. GRASSI (It.) 44' 25"; 52. GRASSI (It.) 44' 35"; 53. GRASSI (It.) 44' 45"; 54. GRASSI (It.) 44' 55"; 55. GRASSI (It.) 45' 05"; 56. GRASSI (It.) 45' 15"; 57. GRASSI (It.) 45' 25"; 58. GRASSI (It.) 45' 35"; 59. GRASSI (It.) 45' 45"; 60. GRASSI (It.) 45' 55"; 61. GRASSI (It.) 46' 05"; 62. GRASSI (It.) 46' 15"; 63. GRASSI (It.) 46' 25"; 64. GRASSI (It.) 46' 35"; 65. GRASSI (It.) 46' 45"; 66. GRASSI (It.) 46' 55"; 67. GRASSI (It.) 47' 05"; 68. GRASSI (It.) 47' 15"; 69. GRASSI (It.) 47' 25"; 70. GRASSI (It.) 47' 35"; 71. GRASSI (It.) 47' 45"; 72. GRASSI (It.) 47' 55"; 73. GRASSI (It.) 48' 05"; 74. GRASSI (It.) 48' 15"; 75. GRASSI (It.) 48' 25"; 76. GRASSI (It.) 48' 35"; 77. GRASSI (It.) 48' 45"; 78. GRASSI (It.) 48' 55"; 79. GRASSI (It.) 49' 05"; 80. GRASSI (It.) 49' 15"; 81. GRASSI (It.) 49' 25"; 82. GRASSI (It.) 49' 35"; 83. GRASSI (It.) 49' 45"; 84. GRASSI (It.) 49' 55"; 85. GRASSI (It.) 50' 05"; 86. GRASSI (It.) 50' 15"; 87. GRASSI (It.) 50' 25"; 88. GRASSI (It.) 50' 35"; 89. GRASSI (It.) 50' 45"; 90. GRASSI (It.) 50' 55"; 91. GRASSI (It.) 51' 05"; 92. GRASSI (It.) 51' 15"; 93. GRASSI (It.) 51' 25"; 94. GRASSI (It.) 51' 35"; 95. GRASSI (It.) 51' 45"; 96. GRASSI (It.) 51' 55"; 97. GRASSI (It.) 52' 05"; 98. GRASSI (It.) 52' 15"; 99. GRASSI (It.) 52' 25"; 100. GRASSI (It.) 52' 35"; 101. GRASSI (It.) 52' 45"; 102. GRASSI (It.) 52' 55"; 103. GRASSI (It.) 53' 05"; 104. GRASSI (It.) 53' 15"; 105. GRASSI (It.) 53' 25"; 106. GRASSI (It.) 53' 35"; 107. GRASSI (It.) 53' 45"; 108. GRASSI (It.) 53' 55"; 109. GRASSI (It.) 54' 05"; 110. GRASSI (It.) 54' 15"; 111. GRASSI (It.) 54' 25"; 112. GRASSI (It.) 54' 35"; 113. GRASSI (It.) 54' 45"; 114. GRASSI (It.) 54' 55"; 115. GRASSI (It.) 55' 05"; 116. GRASSI (It.) 55' 15"; 117. GRASSI (It.) 55' 25"; 118. GRASSI (It.) 55' 35"; 119. GRASSI (It.) 55' 45"; 120. GRASSI (It.) 55' 55"; 121. GRASSI (It.) 56' 05"; 122. GRASSI (It.) 56' 15"; 123. GRASSI (It.) 56' 25"; 124. GRASSI (It.) 56' 35"; 125. GRASSI (It.) 56' 45"; 126. GRASSI (It.) 56' 55"; 127. GRASSI (It.) 57' 05"; 128. GRASSI (It.) 57' 15"; 129. GRASSI (It.) 57' 25"; 130. GRASSI (It.) 57' 35"; 131. GRASSI (It.) 57' 45"; 132. GRASSI (It.) 57' 55"; 133. GRASSI (It.) 58' 05"; 134. GRASSI (It.) 58' 15"; 135. GRASSI (It.) 58' 25"; 136. GRASSI (It.) 58' 35"; 137. GRASSI (It.) 58' 45"; 138. GRASSI (It.) 58' 55"; 139. GRASSI (It.) 59' 05"; 140. GRASSI (It.) 59' 15"; 141. GRASSI (It.) 59' 25"; 142. GRASSI (It.) 59' 35"; 143. GRASSI (It.) 59' 45"; 144. GRASSI (It.) 59' 55"; 145. GRASSI (It.) 60' 05"; 146. GRASSI (It.) 60' 15"; 147. GRASSI (It.) 60' 25"; 148. GRASSI (It.) 60' 35"; 149. GRASSI (It.) 60' 45"; 150. GRASSI (It.) 60' 55"; 151. GRASSI (It.) 61' 05"; 152. GRASSI (It.) 61' 15"; 153. GRASSI (It.) 61' 25"; 154. GRASSI (It.) 61' 35"; 155. GRASSI (It.) 61' 45"; 156. GRASSI (It.) 61' 55"; 157. GRASSI (It.) 62' 05"; 158. GRASSI (It.) 62' 15"; 159. GRASSI (It.) 62' 25"; 160. GRASSI (It.) 62' 35"; 161. GRASSI (It.) 62' 45"; 162. GRASSI (It.) 62' 55"; 163. GRASSI (It.) 63' 05"; 164. GRASSI (It.) 63' 15"; 165. GRASSI (It.) 63' 25"; 166. GRASSI (It.) 63' 35"; 167. GRASSI (It.) 63' 45"; 168. GRASSI (It.) 63' 55"; 169. GRASSI (It.) 64' 05"; 170. GRASSI (It.) 64' 15"; 171. GRASSI (It.) 64' 25"; 172. GRASSI (It.) 64' 35"; 173. GRASSI (It.) 64' 45"; 174. GRASSI (It.) 64' 55"; 175. GRASSI (It.) 65' 05"; 176. GRASSI (It.) 65' 15"; 177. GRASSI (It.) 65' 25"; 178. GRASSI (It.) 65' 35"; 179. GRASSI (It.) 65' 45"; 180. GRASSI (It.) 65' 55"; 181. GRASSI (It.) 66' 05"; 182. GRASSI (It.) 66' 15"; 183. GRASSI (It.) 66' 25"; 184. GRASSI (It.) 66' 35"; 185. GRASSI (It.) 66' 45"; 186. GRASSI (It.) 66' 55"; 187. GRASSI (It.) 67' 05"; 188. GRASSI (It.) 67' 15"; 189. GRASSI (It.) 67' 25"; 190. GRASSI (It.) 67' 35"; 191. GRASSI (It.) 67' 45"; 192. GRASSI (It.) 67' 55"; 193. GRASSI (It.) 68' 05"; 194. GRASSI (It.) 68' 15"; 195. GRASSI (It.) 68' 25"; 196. GRASSI (It.) 68' 35"; 197. GRASSI (It.) 68' 45"; 198. GRASSI (It.) 68' 55"; 199. GRASSI (It.) 69' 05"; 200. GRASSI (It.) 69' 15"; 201. GRASSI (It.) 69' 25"; 202. GRASSI (It.) 69' 35"; 203. GRASSI (It.) 69' 45"; 204. GRASSI (It.) 69' 55"; 205. GRASSI (It.) 70' 05"; 206. GRASSI (It.) 70' 15"; 207. GRASSI (It.) 70' 25"; 208. GRASSI (It.) 70' 35"; 209. GRASSI (It.) 70' 45"; 210. GRASSI (It.) 70' 55"; 211. GRASSI (It.) 71' 05"; 212. GRASSI (It.) 71' 15"; 213. GRASSI (It.) 71' 25"; 214. GRASSI (It.) 71' 35"; 215. GRASSI (It.) 71' 45"; 216. GRASSI (It.) 71' 55"; 217. GRASSI (It.) 72' 05"; 218. GRASSI (It.) 72' 15"; 219. GRASSI (It.) 72' 25"; 220. GRASSI (It.) 72' 35"; 221. GRASSI (It.) 72' 45"; 222. GRASSI (It.) 72' 55"; 223. GRASSI (It.) 73' 05"; 224. GRASSI (It.) 73' 15"; 225. GRASSI (It.) 73' 25"; 226. GRASSI (It.) 73' 35"; 227. GRASSI (It.) 73' 45"; 228. GRASSI (It.) 73' 55"; 229. GRASSI (It.) 74' 05"; 230. GRASSI (It.) 74' 15"; 231. GRASSI (It.) 74' 25"; 232. GRASSI (It.) 74' 35"; 233. GRASSI (It.) 74' 45"; 234. GRASSI (It.) 74' 55"; 235. GRASSI (It.) 75' 05"; 236. GRASSI (It.) 75' 15"; 237. GRASSI (It.) 75' 25"; 238. GRASSI (It.) 75' 35"; 239. GRASSI (It.) 75' 45"; 240. GRASSI (It.) 75' 55"; 241. GRASSI (It.) 76' 05"; 242. GRASSI (It.) 76' 15"; 243. GRASSI (It.) 76' 25"; 244. GRASSI (It.) 76' 35"; 245. GRASSI (It.) 76' 45"; 246. GRASSI (It.) 76' 55"; 247. GRASSI (It.) 77' 05"; 248. GRASSI (It.) 77' 15"; 249. GRASSI (It.) 77' 25"; 250. GRASSI (It.) 77' 35"; 251. GRASSI (It.) 77' 45"; 252. GRASSI (It.) 77' 55"; 253. GRASSI (It.) 78' 05"; 254. GRASSI (It.) 78' 15"; 255. GRASSI (It.) 78' 25"; 256. GRASSI (It.) 78' 35"; 257. GRASSI (It.) 78' 45"; 258. GRASSI (It.) 78' 55"; 259. GRASSI (It.) 79' 05"; 260. GRASSI (It.) 79' 15"; 261. GRASSI (It.) 79' 25"; 262. GRASSI (It.) 79' 35"; 263. GRASSI (It.) 79' 45"; 264. GRASSI (It.) 79' 55"; 265. GRASSI (It.) 80' 05"; 266. GRASSI (It.) 80' 15"; 267. GRASSI (It.) 80' 25"; 268. GRASSI (It.) 80' 35"; 269. GRASSI (It.) 80' 45"; 270. GRASSI (It.) 80' 55"; 271. GRASSI (It.) 81' 05"; 272. GRASSI (It.) 81' 15"; 273. GRASSI (It.) 81' 25"; 274. GRASSI (It.) 81' 35"; 275. GRASSI (It.) 81' 45"; 276. GRASSI (It.) 81' 55"; 277. GRASSI (It.) 82' 05"; 278. GRASSI (It.) 82' 15"; 279. GRASSI (It.) 82' 25"; 280. GRASSI (It.) 82' 35"; 281. GRASSI (It.) 82' 45"; 282. GRASSI (It.) 82' 55"; 283. GRASSI (It.) 83' 05"; 284. GRASSI (It.) 83' 15"; 285. GRASSI (It.) 83' 25"; 286. GRASSI (It.) 83' 35"; 287. GRASSI (It.) 83' 45"; 288. GRASSI (It.) 83' 55"; 289. GRASSI (It.) 84' 05"; 290. GRASSI (It.) 84' 15"; 291. GRASSI (It.) 84' 25"; 292. GRASSI (It.) 84' 35"; 293. GRASSI (It.) 84' 45"; 294. GRASSI (It.) 84' 55"; 295. GRASSI (It.) 85' 05"; 296. GRASSI (It.) 85' 15"; 297. GRASSI (It.) 85' 25"; 298. GRASSI (It.) 85' 35"; 299. GRASSI (It.) 85' 45"; 300. GRASSI (It.) 85' 55"; 301. GRASSI (It.) 86' 05"; 302. GRASSI (It.) 86' 15"; 303. GRASSI (It.) 86' 25"; 304. GRASSI (It.) 86' 35"; 305. GRASSI (It.) 86' 45"; 306. GRASSI (It.) 86' 55"; 307. GRASSI (It.) 87' 05"; 308. GRASSI (It.) 87' 15"; 309. GRASSI (It.) 87' 25"; 310. GRASSI (It.) 87' 35"; 311. GRASSI (It.) 87' 45"; 312. GRASSI (It.) 87' 55"; 313. GRASSI (It.) 88' 05"; 314. GRASSI (It.) 88' 15"; 315. GRASSI (It.) 88' 25"; 316. GRASSI (It.) 88' 35"; 317. GRASSI (It.) 88' 45"; 318. GRASSI (It.) 88' 55"; 319. GRASSI (It.) 89' 05"; 320. GRASSI (It.) 89' 15"; 321. GRASSI (It.) 89' 25"; 322. GRASSI (It.) 89' 35"; 323. GRASSI (It.) 89' 45"; 324. GRASSI (It.) 89' 55"; 325. GRASSI (It.) 90' 05"; 326. GRASSI (It.) 90' 15"; 327. GRASSI (It.) 90' 25"; 328. GRASSI (It.) 90' 35"; 329. GRASSI (It.) 90' 45"; 330. GRASSI (It.) 90' 55"; 331. GRASSI (It.) 91' 05"; 332. GRASSI (It.) 91' 15"; 333. GRASSI (It.) 91' 25"; 334. GRASSI (It.) 91' 35"; 335. GRASSI (It.) 91' 45"; 336. GRASSI (It.) 91' 55"; 337. GRASSI (It.) 92' 05"; 338. GRASSI (It.) 92' 15"; 339. GRASSI (It.) 92' 25"; 340. GRASSI (It.) 92' 35"; 341. GRASSI (It.) 92' 45"; 342. GRASSI (It.) 92' 55"; 343. GRASSI (It.) 93' 05"; 344. GRASSI (It.) 93' 15"; 345. GRASSI (It.) 93' 25"; 346. GRASSI (It.) 93' 35"; 347. GRASSI (It.) 93' 45"; 348. GRASSI (It.) 93' 55"; 349. GRASSI (It.) 94' 05"; 350. GRASSI (It.) 94' 15"; 351. GRASSI (It.) 94' 25"; 352. GRASSI (It.) 94' 35"; 353. GRASSI (It.) 94' 45"; 354. GRASSI (It.) 94' 55"; 355. GRASSI (It.) 95' 05"; 356. GRASSI (It.) 95' 15"; 357. GRASSI (It.) 95' 25"; 358. GRASSI (It.) 95' 35"; 359. GRASSI (It.) 95' 45"; 360. GRASSI (It.) 95' 55"; 361. GRASSI (It.) 96' 05"; 362. GRASSI (It.) 96' 15"; 363. GRASSI (It.) 96' 25"; 364. GRASSI (It.) 96' 35"; 365. GRASSI (It.) 96' 45"; 366. GRASSI (It.) 96' 55"; 367. GRASSI (It.) 97' 05"; 368. GRASSI (It.) 97' 15"; 369. GRASSI (It.) 97' 25"; 370. GRASSI (It.) 97' 35"; 371. GRASSI (It.) 97' 45"; 372. GRASSI (It.) 97' 55"; 373. GRASSI (It.) 98' 05"; 374. GRASSI (It.) 98' 15"; 375. GRASSI (It.) 98' 25"; 376. GRASSI (It.) 98' 35"; 377. GRASSI (It.) 98' 45"; 378. GRASSI (It.) 98' 55"; 379. GRASSI (It.) 99' 05"; 380. GRASSI (It.) 99' 15"; 381. GRASSI (It.) 99' 25"; 382. GRASSI (It.) 99' 35"; 383. GRASSI (It.) 99' 45"; 384. GRASSI (It.) 99' 55"; 385. GRASSI (It.) 100' 05"; 386. GRASSI (It.) 100' 15"; 387. GRASSI (It.) 100' 25"; 388. GRASSI (It.) 100' 35"; 389. GRASSI (It.) 100' 45"; 390. GRASSI (It.) 100' 55"; 391. GRASSI (It.) 101' 05"; 392. GRASSI (It.) 101' 15"; 393. GRASSI (It.) 101' 25"; 394. GRASSI (It.) 101' 35"; 395. GRASSI (It.) 101' 45"; 396. GRASSI (It.) 101' 55"; 397. GRASSI (It.) 102' 05"; 398. GRASSI (It.) 102' 15"; 399. GRASSI (It.) 102' 25"; 400. GRASSI (It.) 1



















DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via del Taurino, 19 - Tel. 460.351 - 461.351  
PUBBLICITÀ - mm. colonnina - Commerciale:  
Cinema L. 130 - Domestico L. 130 - Echi  
spettacoli L. 130 - Pubblicità L. 130 -  
L. 130 - Finanziaria Banca L. 130 - Legali  
L. 130 - Rivolgere (SP) - Via Parlamento, 8.

## ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.  
UNITÀ (con l'edizione del lunedì) 8.700 5.500 3.500  
UNITÀ (senza l'edizione del lunedì) 6.000 4.000 2.500  
VIA NUOVE 3.500 1.800 —  
(Conto corrente postale 1/29195)

Conclusi i lavori del congresso nazionale

# Il programma dell'ADESSPI per adeguare la scuola alla costituzione democratica

L'Unione goliardica italiana ha chiesto di far parte dell'ADESSPI - Il prof. Cini, sottolinea il carattere classista della scuola italiana - L'intervento del compagno Luporini

Il Congresso dell'ADESSPI ha concluso i suoi lavori con un fatto assai significativo: il prof. Monteverdi, Preside della Facoltà di Lettere di Roma, ha annunciato che l'Unione goliardica italiana, una delle più importanti organizzazioni universitarie del mondo giovanile, ha chiesto di far parte dell'ADESSPI in qualità di associazione aderente.

I lavori della mattinata — aperti con l'invio di una delegazione composta da professori Capitini, Binni e Cologero all'assemblea del Consiglio federativo della Resistenza — sono stati riempiti da una intensa discussione che ha investito i problemi centrali della riforma della scuola. Il diritto allo studio (che è stato al centro di un intervento dell'on. De Luro, Maresca, e altri) ha avuto, nell'aula scolastica, la scuola obbligatoria dei 6 ai 14 anni, i nuovi contenuti della scuola moderna, su cui hanno parlato i professori Zappa, Masullo, Massucco, Costa, Ariani, Levi, Petronio e l'on. Russo, sono stati i problemi su cui maggiormente si è soffermato il dibattito di questa terza giornata congressuale. Due importanti interventi sono stati fatti dal fisico Carlo Castagnoli e Marcello Cini, sulla ricerca scientifica in Italia.

Il prof. Cini, ordinario di fisica dell'Università di Roma, ha parlato sul carattere classista della scuola fruendo dei dati di estremo interesse sulla provenienza sociale degli studenti, che si restringe ad alcuni ceti, via via che si arriva all'Università. Alla radice della classe in scuola media inferiore dove deve avvenire la rottura degli antichi ordinamenti per conferire loro un carattere effettivamente democratico. Compito degli uomini di scuola è quello di porre anche in questo senso una battaglia. E' in corso il processo della distensione che apre nuove prospettive per l'umanità — ha concluso Cini fra gli applausi generali — e che pone in termini nuovi la nostra lotta per lo sviluppo della scuola e per un cambiamento anche nei bilanci, si danno alla scuola i soldi che sinora sono stati spesi per una politica di tensione, che giorno per giorno appare sempre più anacronistica.

Sul problema dei rapporti tra ADESSPI e Parlamento, ha preso la parola il senatore Luporini il quale ha auspicato che la collaborazione così fruttuosamente iniziata proseguisca e si sviluppi. Analizzando l'attuale dibattito sulla scuola obbligatoria da 6 ai 14 anni l'oratore ha affermato che oggi esiste una larga base d'opinione pubblica, anche cattolica, che si riflette poi nel Parlamento, contraria al permanere di ordinamenti classisti nella scuola. I progetti governativi possono quindi trovare una larga opposizione ed essere profondamente modificati sulla linea di una riforma che faccia della scuola un centro di effettivo progresso nella vita del Paese.

A conclusione del dibattito è stata approvata una mozione generale che riassume in 11 punti il programma dell'Associazione per l'adeguamento della scuola alla Costituzione democratica. Essi sono:

1) impostare una complessa azione per l'autonomia della scuola pubblica italiana, nelle sue varie parti: Consiglio superiore, Università, Facoltà e Istituti universitari, Consigli scolastici e provinciali, Consigli di presidenza e di professori, limiti della funzione dell'Amministrazione;

2) organizzare molto più efficacemente la preparazione di tutte le categorie degli insegnanti in un periodo di lavoro scientifico universitario in un periodo di studio pedagogico e didattico per le singole materie di insegnamento;

3) quanto all'aggiornamento degli insegnanti, il Congresso ha criticato fortemente il fatto che esso sia quasi esclusivamente in mano ai Centri didattici, comitati d'autorità e sottoposti interamente ad una ideologia ed a una forza politica particolare;

4) circa il piano decennale per la scuola, il congresso ha confermato le precise ragioni di opposizione per il finanziamento insufficiente e non garantito, per le deficienze degli strumenti di attuazione, per il centralismo e l'arbitrio nella distribuzione nelle iniziative e nei fondi; quanto alle parti costituzionali del piano, relative al finanziamento statale diretto e indiretto della scuola privata, il congresso chiede che l'ADESSPI, proseguendo l'azione svolta, in-

ter venga energicamente nel Parlamento e nel Paese, perché sia cancellata la violazione costituzionale, e perché le leggi di provvedimento fondamentale per la scuola pubblica siano veramente rispondenti ai bisogni e alla funzione della scuola come garante dello avvenire civile del Paese;

5) il congresso, riassumendo l'ampio lavoro svolto dall'ADESSPI in saggi e relazioni, ha confermato l'opposizione al progetto governativo della scuola media dell'obbligo in nome di una scuola pubblica, senza diffe-

renziamento, che significa discriminazione culturale e sociale;

6) anche nel campo della educazione degli adulti mediante le scuole popolari e i Centri di lettura, e nel campo dell'occupazione dei tempo libero dei ragazzi nei doposcuola e attività varie, il Congresso ha auspicato l'intervento di iniziative laiche e moderne, con spirito aperto a tutti, senza imposizioni di ideologie di parte;

7) il Congresso impegna l'ADESSPI a intervenire attivamente perché i libri di testo della scuola pubblica,

ed i mezzi audiovisivi rispondano al suo carattere costituzionale, con particolare riguardo all'insegnamento dell'educazione civica e della storia e dell'antifascismo, della Resistenza e della Liberazione;

8) il Congresso ha rinnovato la dichiarazione di superiorità della scuola pubblica sia nel suo essere scuola di tutti come convivenza di diversi e scuola di dialogo, e che questo suo carattere è di per se stesso educativo e il solo adeguato alla Costituzione;

9) il Congresso ha rie-

saminato il problema dell'insegnamento religioso, e della contraddittorietà tra un insegnamento che sia fondamento e coronamento dell'istruzione, e il rispetto di tutte le ideologie e il libero insegnamento della scienza, contraddittorietà tra una norma di un concordato di diritto fascista e preciso nome della Costituzione, prodotto della Resistenza e della lotta di Liberazione;

10) il Congresso ha richiamato l'attenzione sull'importanza del fatto che tutti i fondi statali destinati alla scuola materna vadano a enti pubblici, Comuni e Province, e non per l'80 per cento ad Enti ecclesiastici, e che i fondi destinati alle borse di studio, da riservare soltanto alla scuola pubblica, siano ampliati e ripartiti secondo il criterio dell'efficienza e della beneficenza, ma del diritto allo studio;

11) il Congresso si è espresso favorevolmente per un grande sviluppo delle scuole professionali di Stato dopo la media dell'obbligo.

Il Congresso ha affidato al Comitato centrale l'ulteriore studio di tali temi e in elaborazione dei relativi progetti ed emendamenti, e la azione intesa a tradurli in una legislazione positiva nell'interesse del popolo italiano.

Il pomeriggio infine il Congresso ha eletto il Comitato Centrale che risulta composto dai professori: Elena Agnelli, Arcimando, Ballantini, Waldemar, Bertini, Biondi, Biondi, Calogero, Canali, Capitini, Castagnoli, Cini, Frontali, Gambi, Garin, Gregory, La Porta, Lucio Lombardo Radice, Mario A. Manacorda, Monteverdi, Pagliuzzi, Petronio, Piccardi, Ragghianti, Rodelli, Santoni, Signorile, Valtutti, Zappa.

Due sciatori uccisi da una valanga in Svizzera

GINEVRA, 21. — Cinque sciatori sono stati travolti da una valanga nel paese di Verbier, nel cantone del Valais. Tre sono stati tratti in salvo; ma due sciatori — rimasti per lungo tempo sepolti nella massa di neve — quando dopo duri sforzi i soccorritori sono riusciti a trarli fuori dalla valanga, erano già morte per asfissia.

Arrestati i caporioni Neonazisti in Austria collegati con il «KKK»

VIENNA, 21. — E' stato rivelato oggi dalla polizia austriaca che una organizzazione neonazista, chiamata «Kluge», è stata scoperta nella capitale austriaca. Gli agenti della polizia hanno arrestato tre capi del gruppo, denominato «Movimento sociale europeo». Tre dirigenti di questo gruppo clandestino austriaco sono stati arrestati e accusati di attività antisemite. Un portavoce della polizia ha dichiarato che una grande quantità di materiale propagandistico antisemitico è stato sequestrato durante un sopralluogo in una tipografia viennese. Il materiale proveniva dagli Stati Uniti e includeva disegni e cartelli antisemiti.

Casablanca manifesta contro l'atomica francese

CASABLANCA, 21. — Cinquantamila persone hanno manifestato oggi per tre ore contro l'installazione di una base atomica francese nel Sahara. In quanto alle truppe straniere del paese.

Manifestanti hanno sostato a lungo davanti alla sede francese, lanciando grida ostili.

Grandioso progetto di due scienziati, uno sovietico e uno francese

ENERGIA A TUTTA EUROPA DALLE MAREE DI FRANCIA E URSS

Tre centrali dovrebbero sorgere sull'Atlantico e sulle coste dell'Artico - Gli articoli su «Literaturnaja Gazeta»

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 21. — Un grandioso sistema di centrali sullo sfruttamento dell'energia delle maree viene proposto dal tecnico sovietico ing. Bernstein, appoggiato da uno dei massimi specialisti dell'«Elettricità» di Francia, Robert Jibra, realizzatore del primo impianto del genere, sorto a Saint Malo all'indizio della Seconda guerra mondiale.

Il progetto, costituisce altresì un invito diretto alla Francia a collaborare a una grandiosa opera di pace. Nel caso esaminate, la collaborazione iniziale è prevista tra la Francia e l'Unione Sovietica, in quanto questi sono i due paesi del continente europeo in cui il fenomeno delle maree è più intenso. In Francia, infatti, come è noto, si trova nel suo apice, dove fa un po' la storia dell'idea delle centrali elettriche fondate sull'impiego dell'energia delle maree, già nel 1850 è stato messo in funzione un impianto sperimentale per la trasformazione in elettricità del flusso marino.

Il progetto presentato da Bernstein prevede la creazione di tre enormi centrali elettriche fondate sull'impiego dell'energia delle maree, una alla base della penisola della Bretagna, una nella Svezia, e una nel Golfo di Mezzogiorno. Dighe di decine di chilometri dovrebbero essere costruite in queste tre centrali, che le altre due centrali poste nel territorio dell'URSS, nel Golfo di Mezzogiorno e alle foci dell'Ob, possono avere all'incirca lo stesso potenziale energetico, ma in un'area superiore a tre quinti e i quattro quinti del deficit di energia previsto per l'Europa occidentale nel 1975 (600 miliardi di chilowatt).

I tentativi compiuti finora, di utilizzare largamente l'energia delle maree non hanno avuto grande successo: solo perché il problema viene affrontato in senso mondiale e non limitatamente a un solo Stato.

GIUSEPPE GARBITANO

Due aerei militari si scontrano in volo

MONFALCONE, 21. — Due aerei dell'aviazione militare italiana, levatisi in volo dall'aeroporto di Rivoli, si sono scontrati nel cielo della Bassa Friulana.

L'incidente è avvenuto alle 11,30 in località Terranova di Isola. I due reattori, del tipo F. 84 F., stavano rientrando alla base di Rivoli da un normale volo di addestra-

mento. Improvvisamente sono venuti a collisione mentre sorvolavano le acque dell'Isone a circa 50 metri di quota. Uno dei due aerei è andato a schiantarsi sulla sponda sinistra del fiume. L'altro si è disintegrato sull'argine destro.

Entrambi i piloti, un sottotenente e un sergente, sono morti sul colpo.

Friedrich March arrestato in India

BOMBAY, 21. — Il noto attore americano Friedrich March è stato arrestato in India sotto l'accusa di violazione delle leggi sulla proibizione degli alcolici. Sono stati poi rilasciati dietro cauzione.

## Manifestazioni filoautistiche a Bolzano



BOLZANO. — A conclusione delle cerimonie indette in tutto l'Alto Adige dalla Sudetende Volkspartei e dall'amministrazione provinciale di Bolzano per commemorare la rivolta tirolese del 1809 e elevare il sacrificio del capo della rivolta, Andrea Hofer, fuclato il 20 febbraio 1810 sugli spalti di Mantova dai napoleonici, si sono avute ieri delle dimostrazioni filoautistiche sciolte dalla PS. Contemporaneamente a Vienna si svolgevano analoghe manifestazioni nel corso delle quali gruppi di altoatesini di lingua tedesca sfilavano per le vie recando grandi cartelli con scritte come: «Non più pace ma fatti». Ancora deve attendere il Sud-Tirol. Nella telefonata, gli agenti, poi manganellati in pugno, disperdono i dimostranti filoautistici a Bolzano. Durante gli incidenti sono state fermate 3 persone.

## Krusciov parla agli studenti di Giogiakarta

GIOGIAKARTA, 21. — Il primo ministro sovietico, Krusciov ha parlato oggi di nazioni a tremila studenti dell'Università di Giogiakarta, l'ex capitale rivoluzionaria dell'Indonesia, nell'isola di Giava, presente anche il presidente indonesiano Sukarno.

Krusciov ha rilevato tra l'altro che la coesistenza pacifica ha suscitato un forte movimento di massa in Asia, in Africa, nell'America Latina, e presso una cospicua frazione dei popoli dei paesi capitalisti.

Il premier ha invitato quindi gli studenti a recarsi nell'Unione Sovietica, non per diventare comunisti, ma per rendersi conto personalmente del carattere pacifico dello sforzo sovietico e dei progressi compiuti in URSS in questi ultimi decenni in tutti i campi della edificazione — il sistema che dà più al popolo — ha concluso — «vincerà alla fine l'altro sistema, quello capitalistico, deve morire e cedere il posto al socialismo».

Mercoledì inizia la seconda fase del processo

## Smantellate da tutte le deposizioni le prove dell'accusa contro Melone

Non è venuto alla luce nessun elemento certo di colpevolezza - Il Tribunale non ha voluto allargare l'indagine alle origini di questo caso giudiziario

(Dal nostro inviato speciale)

FROSINONE, 21. — Chiusa la istruttoria dibattimentale del processo contro il pittore Melone, sta per avere inizio, davanti al tribunale di Frosinone, la fase dibattimentale. Mercoledì il Pubblico Ministero dottor Marti pronuncerà la sua requisitoria, il cui contenuto è nettamente prevedibile dato lo atteggiamento rigorosamente colpevolista fin qui tenuto dal magistrato, e quindi gli avvocati della difesa daranno inizio alla girandola di arringhe, che molto probabilmente non finirà prima di marzo.

Iniziativa, così, una fase di «ri-pensamento» del materiale che la istruttoria in aula, e prima ancora la istruttoria sommaria di Pretura e della Repubblica, aveva accumulato.

Chiusa la prima fase del processo, è possibile avanzare un giudizio: e non crediamo di anticipare l'opera dei giudici, sia perché il giudizio del Tribunale è affidato alla capacità di penetrazione giuridica del magistrato, al suo convincimento, e alla interpretazione della legge; sia perché una serie di elementi acquisiti dal tribunale ci paiono così chiari e convincenti, che sarebbe difficile definire prematura una valutazione obiettiva dei dati che essi hanno offerto.

Il primo risultato che la fase di istruttoria ha offerto, per quanto riguarda Ignazio Melone, non è stata raggiunta la prova della sua colpevolezza.

La posizione dei giudici

I capi di imputazione attribuiti all'andavano dallo sfruttamento di prostitute al favoreggiamento, dalla istigazione alla prostituzione alla appropriazione indebita. Le testimonianze raccolte dall'istruttoria e le deposizioni fatte davanti alla corte hanno, a nostro avviso, completamente smantellato almeno tre di queste quattro imputazioni. Che il vigile abbia in qualche modo tratto profitto dalla prostituzione di Bertilla Zonta, di Maria Porretta, di Jannette (Regina Sara Sardo) è stato negato nel modo più rigoroso da ognuna di queste tre donne. E' emerso, piuttosto, che l'amicizia con la Zonta, e prima ancora con la Porretta, è costata al vigile qualcosa, sia dal punto di vista del tempo che del denaro sottratto (il che non fa fare certo una bella figura a Melone ma lo scagiona giuridicamente dall'accusa) al più misero stipendio di vigile. La stata smentita, in fondo, dalla stessa deposizione della parte lesa, Lino Fassola e da quanto ha asserito la Zonta; quanto alla imputazione di istigazione alla prostituzione, eletta in base alle dichiarazioni di Guglielmo Picci, abbiamo già descritto ieri in che modo essa sia crollata nel ridicolo, addirittura durante la deposizione del capo della polizia dei costumi romana, dottor Dante.

Resterebbe l'unica imputazione del favoreggiamento. Ma è stato sostenuto con forza, da tutte le parti, che Melone ignorava, fino al giorno prima dell'arresto, la qualità di prostituta della Zonta, e solo da questa aveva appren-

to qualche tempo prima il mestiere della Porretta. Si può imputare di mendacio le testimonianze: ma questo non è stato fatto, e ora le loro dichiarazioni sono consacrate a verbale.

La montatura poliziesca si è così sbriciolata davanti alla forza stessa dei fatti. Da parte di Frosinone per dare una dimostrazione di coraggio e di amore alla missione di verità e di giustizia implicita nella funzione del magistrato. Quale che sia il giudizio finale che la corte di Frosinone darà sul vigile e sul Lavina, comunque, una cosa è certa: che il processo che in opinione pubblica italiana ha tentato contro il sistema poliziesco di «distruzione» dei propri nemici o presunti tali (metodo che è stato ricoperto da alcune ali della Democrazia cristiana) non si fermerà alla sentenza, ma tenderà, fin quando certi metodi non saranno sempre eliminati.

FRANCO PRATTICO

Alfredo Ricchini direttore Michele Melillo direttore resp. iscritto al n. 579 del Registro Stampa del Tribunale di Roma

«L'UNITA'» autorizzazione a giornale n. 4355

Stabilimento tipografico G. A. T. E. Via del Taurino, n. 19 - Roma

proteggere i vostri figli dai rigori dell'inverno.

Col freddo le bambine i ragazzi per andare a scuola devono affrontare un rilevante sbalzo di temperatura, né sempre la scuola è riscaldata.

Il dispendio di energia calorica è quindi altissimo: se fanno ginnastica si riscaldano, ma consumano energia. Occorre quindi reintegrare prontamente questa energia.

Le CONFETTURE CIRIO oltre all'alto contenuto di frutta fresca, sana, matura, succosa, contengono il 60% di zucchero per cui forniscono, in una sola normale razione, più di 300 calorie di immediata e completa utilizzazione.

Mamme, proteggete i vostri figli dal freddo dando loro ogni mattina le CONFETTURE CIRIO frutta e zucchero, alimento energetico principe per il vostro organismo.

## MAMME

proteggere i vostri figli dai rigori dell'inverno.

Col freddo le bambine i ragazzi per andare a scuola devono affrontare un rilevante sbalzo di temperatura, né sempre la scuola è riscaldata.

Il dispendio di energia calorica è quindi altissimo: se fanno ginnastica si riscaldano, ma consumano energia. Occorre quindi reintegrare prontamente questa energia.

Le CONFETTURE CIRIO oltre all'alto contenuto di frutta fresca, sana, matura, succosa, contengono il 60% di zucchero per cui forniscono, in una sola normale razione, più di 300 calorie di immediata e completa utilizzazione.

Mamme, proteggete i vostri figli dal freddo dando loro ogni mattina le CONFETTURE CIRIO frutta e zucchero, alimento energetico principe per il vostro organismo.

Le CONFETTURE CIRIO oltre all'alto contenuto di frutta fresca, sana, matura, succosa, contengono il 60% di zucchero per cui forniscono, in una sola normale razione, più di 300 calorie di immediata e completa utilizzazione.

Mamme, proteggete i vostri figli dal freddo dando loro ogni mattina le CONFETTURE CIRIO frutta e zucchero, alimento energetico principe per il vostro organismo.

Le CONFETTURE CIRIO oltre all'alto contenuto di frutta fresca, sana, matura, succosa, contengono il 60% di zucchero per cui forniscono, in una sola normale razione, più di 300 calorie di immediata e completa utilizzazione.

Mamme, proteggete i vostri figli dal freddo dando loro ogni mattina le CONFETTURE CIRIO frutta e zucchero, alimento energetico principe per il vostro organismo.

Le CONFETTURE CIRIO oltre all'alto contenuto di frutta fresca, sana, matura, succosa, contengono il 60% di zucchero per cui forniscono, in una sola normale razione, più di 300 calorie di immediata e completa utilizzazione.

Mamme, proteggete i vostri figli dal freddo dando loro ogni mattina le CONFETTURE CIRIO frutta e zucchero, alimento energetico principe per il vostro organismo.

Le CONFETTURE CIRIO oltre all'alto contenuto di frutta fresca, sana, matura, succosa, contengono il 60% di zucchero per cui forniscono, in una sola normale razione, più di 300 calorie di immediata e completa utilizzazione.

Mamme, proteggete i vostri figli dal freddo dando loro ogni mattina le CONFETTURE CIRIO frutta e zucchero, alimento energetico principe per il vostro organismo.